

PANORAMA

UN'EUROPA DEL KAISER



LA LEZIONE INGLESE NON È SERVITA: LA GERMANIA DI ANGELA MERKEL TRATTA DA SUDDITI GLI ALTRI STATI. DALL'ECONOMIA ALLA SICUREZZA E FINO ALL'IMMIGRAZIONE, ECCO PERCHÉ L'UNIONE SBANDA PERICOLOSAMENTE.





VERSACE

EROS

ROLEX DEESEA

In grado di affrontare condizioni estreme e di resistere fino a 3.900 metri di profondità, questo orologio supera le aspettative dei subacquei professionisti.
Non segna solo l'ora, segna la storia.



OYSTER PERPETUAL ROLEX DEESEA


ROLEX



Aggiornamenti
e notizie in tempo
reale su: [www.
panorama.it](http://www.panorama.it)



Panorama
«cinguetta»
anche
su Twitter: @
panorama_it

Segui le news
di Panorama
su Facebook:
[facebook.com/
panorama.it](https://facebook.com/panorama.it)

Editoriale 9

PANORAMA
d'Italia

Ravenna, una bellezza inconsapevole 10

SCENARI

ITALIA

Carrai, Renzi e il «decretino» sull'aeroporto 15

Referendum sempre più a rischio
per Matteo 16

La cannabis italiana? Viene dall'Albania 18

ECONOMIA

Blocco delle pensioni, ora si decide 21

Queste Fondazioni sono da rifondare 22

Il largo consumo si restringe nel 2016 24

MONDO

Critiche interessate al Canale di Panama 27

Riccardo Scamarcio innamorato (di Putin) 28

Quiz online per i comunisti cinesi 30

SOCIAL

Quest'estate viaggio con l'hoverboard 33

FRONTIERE

Colesterolo. Contrordine: vivi più a lungo
se ce l'hai alto 34

Alla bistecca intensiva preferisco la caccia 36

CULTURA

La musica classica è una grande festa
di popolo 38

Tradimento sotto pseudonimo 40



Querelate finché vi pare, tanto ho sempre ragione io

In 19 stagioni, il suo *Report* ha incassato centinaia di citazioni in giudizio. In tribunale oggi ne resistono circa 40, con richieste di danni per almeno 250 milioni di euro. Eppure **Milena Gabanelli** sostiene di non temerle: «Quasi sempre» dice «si chiudono a nostro favore». Di Matteo Renzi la giornalista-conduttrice di Rai3 critica «i criteri di reclutamento dei dirigenti». Peccato solo che l'intervista con *Panorama* abbia dovuto essere fatta via email. Contraddicendo così tutte le regole auree del gabanellismo.

Per commentare [##Panoramagabanelli](https://twitter.com/Panoramagabanelli)

72

Portfolio



Speciale Portfolio

Al centro del giornale trovate lo speciale **Portfolio** dedicato al mondo del risparmio e della previdenza. In questo numero, i nuovi piani della Banca Mediolanum, una panoramica sui fondi pensioni e i suggerimenti di Anima, Ergo, MoneyFarm e Zurich.

DA MERCOLEDÌ

Leggi **Panorama** in versione digitale a solo **1,99 euro** un giorno prima dell'uscita in edicola e arricchito da tanti contenuti multimediali. Scarica l'applicazione per **iPhone** e **iPad** dall'App Store o la versione **Android** da Google Play e scegli l'abbonamento che preferisci.

Abbonati alla versione digitale di Panorama:

1 mese € 4,99 (risparmio 42%)
3 mesi € 11,99 (risparmio 54%)
1 anno € 49,99 (risparmio 52%)

FATTI

| | |
|--|----|
| L'Europa del Kaiser | 46 |
| Una botta per la Renzieconomics | 52 |
| Cameron e Corbyn, i due sconfitti | 56 |
| L'illusione di un referendum democratico | 58 |
| L'isola del trasformismo affonda il Pd | 60 |
| E ora chiamiamole «vuote rosa» | 65 |
| Grillini, per governare non basta uno slogan | 68 |
| Querelate, querelate... tanto vinco io | 72 |
| Il nuovo farmaco che sconfigge la leucemia | 76 |
| Solar attack, l'avanzata del fotovoltaico | 80 |
| Maradona, Higuain e Napoli | 84 |
| I numeri dell'Islanda calcistica | 88 |

Rivoluzione anti leucemia

Un nuovo farmaco con linfociti ingegnerizzati evita il rigetto di midollo e aiuta il sistema immunitario dei malati: un piccolo grande «miracolo» messo a punto dall'azienda biotecnologica MolMed e dall'équipe di **Claudio Bordignon**, pioniere italiano delle terapie geniche.

#Panoramabordignon



76

Meglio Maradona o Higuain?

I due Vicerè della Napoli sudamericana si sfidano nell'immaginario di generazioni diverse. Un ragazzo e un uomo di mezza età si palleggiano impressioni e ricordi. Perché in trent'anni, da un Argentino all'altro, sono cambiate tante cose, dentro e fuori dal campo. Il racconto di uno scrittore «visceralmente» tifoso.



#Panoramahiguain

84

LINK

| | |
|---|-----|
| La «donna scorpione» | 93 |
| Estate 2016, spiagge fast o slow? | 94 |
| Sarah Ferguson, la duchessa che visse tante volte | 100 |
| I due mondi di Pappani e Bollani | 102 |
| Nel mio «club» starete come in un film | 109 |
| Design a impatto zero | 110 |
| Parate di stelle al Forte Village | 113 |
| Cocktail sotto il sole | 115 |
| Una filiera lunga cinquant'anni | 119 |
| Ducati, largo alla signora delle moto | 121 |
| Periscopio | 122 |
| Incipit | 130 |



Business Class di lungo raggio: interni ancora più accoglienti, sedute completamente reclinabili in pelle Poltrona Frau, nuovo servizio Wi-Fi e una selezione esclusiva di film e serie TV. Preparati a sentirti a casa ovunque nel mondo.

VIVI LA NUOVA ESPERIENZA ALITALIA.



ALITALIA.COM | CUSTOMER CENTER 89 20 10 | AGENZIE DI VIAGGIO

Per i costi di chiamata al Customer Center (numero a tariffazione maggiorata) e sui servizi offerti in Business Class di lungo raggio, consultare il sito alitalia.com.
Wi-Fi a pagamento e disponibile su parte della flotta di lungo raggio.

VHERNIER.COM



VHERNIER

MILANO

BRACCIALE GIUNCO

FOTO DI GRUPPO IN UN'EUROPA DI MACERIE



L'Europa che squaderna progetti dalla crescita alla sicurezza, che dice di voler cambiare pagina, che si impegna a essere diversa dopo l'addio della Gran Bretagna, somiglia alla pessima proiezione di un vecchio film mai restaurato. Con quel fastidioso rumore di fondo, la pellicola che ogni tanto salta, i colori sbiaditi, i dialoghi incomprensibili. Fa pena guardarlo. La compagnia degli attori è sempre la stessa. Angela Merkel, François Hollande e Matteo Renzi si ritrovano dopo la Brexit con gli ultimi due convinti di partecipare a una Yalta rivista e corretta. **Pensano di doversi spartire il «nuovo» mondo quando sul tavolo non ci sono altro che le macerie di un'Europa imbolsita e senza orgoglio.** Altro che Yalta 2.0: la fotografia consegnata alla storia è quella di due perdenti stretti accanto a una leader, figlia dell'epopea democristiana, che suggella la sconfitta della sinistra europea.

C'è Hollande che ha una popolarità prossima al 10 per cento, umiliato dai francesi sul Jobs act e con l'incapacità di gestire la risposta al terrorismo; **c'è Renzi, fresco di una sonora batosta alle urne (ah, quanti guai esplodono quando parla il popolo...)** e con un Paese raggrinzito per una ripresa che non c'è e che neppure si intravede. Fuori quadro c'è il resto della sinistra europea: il britannico laburista Jeremy Corbyn, abbandonato perfino dai ministri del governo ombra, che si svela al mondo per la sua inconsistenza e lo spagnolo Pedro Sanchez, leader dei socialisti, che sarà fico come pochi ma si è dimostrato una rapa alle elezioni con la sua incapacità di dare scacco a Podemos (in fila anche loro tra i falliti) e ai popolari di Mariano Rajoy.

Beh, è ovvio che in un quadro del genere la Bundeskanzlerin appaia un gigante. E cinicamente si fa abbracciare dai due perdenti di insuccesso, cosciente del fatto che in un qualsiasi tavolo negoziale le carte potrà darle solo lei a causa della debolezza altrui. Lo abbiamo già visto, appunto, **in questo avvio della Reconquista merkeliana dopo l'addio della Gran Bretagna: è lei che decide tempi, modi e misure.** Gli altri balbettano, gli è concessa - ma in casa loro - la retorica gonfia di steroidi propagandistici sul confronto muscolare con la Germania: roba buona per tg e giornali nostrani, assolutamente ininfluente sul piano pratico. In medicina definiscono tutto ciò coazione a ripetere ed è quella tendenza incoercibile «a porsi in situazioni penose o dolorose, senza rendersi conto di averle attivamente determinate, né del fatto che si tratta della ripetizione di vecchie esperienze». Bene: curatevi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUA OPINIONE È UN FATTO

Gentile direttore, affrancarsi da vincoli soffocanti, partoriti da burocrati non eletti, è stata la cosa più saggia che gli inglesi potessero fare. Si è trattato di un voto sofferto, che ha aperto una breccia nei muri della prigione, a vantaggio anche degli altri europei. Gli inglesi hanno deciso di non rinunciare alla propria sovranità e di restare artefici del proprio destino, anziché consegnarlo nelle mani di finanziari e banchieri. L'Unione europea si è trasformata in una camicia di forza per i cittadini, il cui status sempre di più si avvicina a quello di sudditi. Il Parlamento europeo è pura parvenza, dovendo ratificare decisioni prese da pochi non eletti. Le leggi vengono infatti dettate dai potentati economici. A decidere è la Troika, le cui ricette sono demenziali e rovinose. Gli inglesi più anziani si sono espressi per l'abbandono di regole deleterie anche e soprattutto per le giovani generazioni. Penso infatti che nel prendere la decisione abbia giocato molto più l'altruismo e l'amore paterno che l'egoismo.

Omar Valentini, Salò (BS)



di Eraldo Baldini

«**R**avenna è la più bella città del mondo e non lo sa» sosteneva lo scrittore e critico musicale Bruno Barilli. In realtà lo sa benissimo, di essere bella. Però è riservata, timida e non si vanta, non ostenta, anche se è stata per tre volte capitale (dell'Impero romano d'Occidente, del Regno di Teodorico, dell'Esarcato bizantino). È un po' come i suoi abitanti, che di tutti i romagnoli sono forse i meno esuberanti ed estroversi, sempre misurati e discreti. A volte addirittura un po' schivi. È un retaggio, probabilmente, della storia e della conformazione della città, nata in mezzo a una laguna, su isolette e cordoni dunali bagnati da una parte dalle paludi e dall'altra dal mare. Ravenna dovette a ciò la sua fama di imprendibile, perché solo avvicinarvisi era difficile, ma anche il destino di una dislocazione appartata che per certi versi, tenacemente e fascinosamente, ancora permane. Fascino. È questo il suo pregio, e non da oggi. I sentimenti che suscita e l'aura che la permea, avvolgente come un profumo, per secoli hanno attirato qui



UNA BELLEZZA INCONSAPEVOLE

Ravenna, che fu tre volte capitale e testimone di secoli turbolenti, lascia frastornati per il suo splendore. Ecco un percorso estetico-artistico (molto razionale) per chi non vuole perdersi.



La basilica di San Vitale

Consacrata nel 548, è tra i luoghi più importanti dell'arte paleocristiana.

intellettuali e artisti in cerca di un'atmosfera speciale, unica. Unica come la finestra sulla storia che Ravenna offre, aperta su un'epoca di passaggio, su secoli turbolenti e oscuri allo stesso tempo innovativi e decadenti: quelli che videro la caduta della civiltà romana e i mutamenti dovuti agli apporti barbarici, circa 1.500 anni fa. Un ribaltamento del mondo che, proprio per lo sconvolgimento che arrecò, sembrò avaro di lasciti, sterile, incentrato com'era sul cancella-

re, sul rimuovere. Ovunque, ma non qui: unica città al mondo, Ravenna conserva di questi secoli testimonianze sorprendenti e sublimi.

I mosaici, innanzitutto. Quelli contenuti nella basilica di San Vitale, in Sant'Apollinare Nuovo, nel mausoleo di Galla Placidia, nei due battisteri e nella solitaria chiesa di Sant'Apollinare in Classe, a qualche chilometro dalla città, in mezzo a quella che un tempo era una campagna deserta, a due passi dal sito

UNO SCRITTORE CHE AMA LA CULTURA POPOLARE

Mentre a Ravenna inizia la quinta tappa di «Panorama d'Italia», *Panorama* ha chiesto a **Eraldo Baldini**, scrittore, saggista e sceneggiatore, oltre che studioso di antropologia culturale, di raccontare la sua città, dove vive e dove è nato nel 1952. Baldini ha pubblicato il primo libro per Frassinelli nel 1998: *Mal'aria* (Premio Fregene), nel 1999 *Faccia di sale* (Premio Serantini), nel 2000 *Gotico rurale* (Premio Settembrini), nel 2001 *Tre mani nel buio*, nel 2002 *Bambine*. Per Aliberti, nel 2007, *Le notti gotiche*. Per Edizioni Ambiente, nel 2007, *Melma*. Per Einaudi, nel 2002 ha pubblicato *Medical thriller*; nel 2003 *Bambini, ragni e altri predatori*, nel 2004 *Nebbia e cenere*; nel 2006 *Come il lupo*; nel 2008 *Quell'estate di sangue e di luna*; nel 2011 *L'uomo nero e la bicicletta blu* (Premio Montefiore Conca); nel 2012 *Gotico rurale 2000-2012*; nel 2013 *Nevicava sangue*, nel 2016 *Trilogia del Novecento* (sotto, la copertina). Ha scritto anche sceneggiature e soggetti per il cinema e la tv. In campo saggistico ha pubblicato volumi sulle culture popolari.



in cui, relitto della grandezza perduta e del mare che nei secoli si è allontanato, si apriva il porto che Augusto costruì per schierarvi la potenza navale di Roma. Se i resti dell'antico porto sono stati ora riportati alla luce e sono visitabili, i mosaici la loro luce non l'hanno persa mai. Brillano di colori vivi e di ori con una maestosità che sfida i secoli, e che mette a dura prova la capacità di sopportare tanta bellezza.

Carl Gustav Jung non ne venne forse travolto quando, nel 1934, si trovò ad ammirare le volte musive nel battistero Neoniano perdendosi in

un incanto che gli confuse percezione e memoria e gli fece vivere quella che definì «un'esperienza paranormale»? Il grande musicista Cole Porter non compose forse la immortale *Night and Day* stimolato dall'ammirazione del cielo stellato raffigurato sul soffitto del mausoleo di Galla Placidia? E geni della pittura come Klimt, Klee e Kandinsky non stravolsero forse il loro modo di dipingere dopo l'incontro con i mosaici ravennati? Capolavori come il *Ritratto di Adele Bloch-Bauer* o *Il Bacio* di Klimt sono proprio un richiamo diretto alle figure ieratiche dell'imperatrice Teodora e di altri personaggi che brillano in San Vitale.

Del resto Ravenna, dal punto di vista delle testimonianze storico-artistiche,

Il Mausoleo di Teodorico

Venne costruito intorno al 520 da Teodorico il grande, re degli Ostrogoti, come sua futura tomba.



ha pochi rivali. La città intera è stata riconosciuta

dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità e contiene ben otto monumenti iscritti nella World heritage list. Quando Borges, nel suo *L'Aleph*, volle trattare della meraviglia che dovettero provare i guerrieri del nord nell'addentrarsi in un territorio ancora impreziosito dalla bellezza e dalla cultura, non lo fece forse raccontando la storia di Droctulf, il soldato longobardo che abbandonò l'esercito invasore per trasformarsi da assediante in difensore di quella Ravenna che l'aveva abbagliato?

Sarebbe lungo l'elenco dei grandi letterati che vennero colpiti da questa città e la cantarono. Innanzitutto Dante, che qui visse il proprio esilio, morì e probabilmente scrisse gran

parte della *Divina Commedia*, e di cui la città ospita la tomba. Un monumento collocato nella centralissima e commovente «zona del silenzio», piccolo, aggraziato e così modesto che i ravennati lo chiamavano scherzosamente «la pivorla», il macinino da pepe (che contrasto col possente mausoleo di Teodorico che solido, essenziale e austero sorge in un vasto parco cittadino!). E poi Boccaccio, Dryden, Lord Byron. E ancora, solo per citarne alcuni, Oscar Wilde, che le dedicò un lungo poema, Chateaubriand, Henry James, Yeats, Le Corbusier, Eliot, Pound e tanti altri. Se Hermann Hesse confessò che a Ravenna avrebbe voluto viverci, se altri misero l'accento sulla fascinazione romantica, decadente e tutta sentimentale derivante dalla «città dolce morta»



e abbandonata dall'antico prestigio, altri ancora seppero coglierne la magia più grande, quasi metafisica. Marguerite Yourcenar scrisse di Ravenna: «Non c'è altra città dove si risenta maggiormente dello iato tra l'interno e l'esterno, tra la vita pubblica e la segreta vita solitaria (...). Uno dei segreti di Ravenna sta in questo confinare dell'immobilità con la velocità suprema; essa conduce alla vertigine. Il secondo segreto di Ravenna è quello dell'ascesa al profondo, l'enigma del Nadir». Verso il profondo, il celato, il sotterraneo, non in discesa dunque ma in una «ascesa» verso la suggestione e la bellezza. Un percorso anch'esso sentimentale. Perché le più grandi meraviglie della città, al di là della sua odierna e solare grazia, sono soprattutto interne e interiori. Entro i muri nudi

delle basiliche che, come ostriche dal guscio ruvido, celano il fulgore della gemma. Oppure sotto gli strati depositati dal tempo. In ogni occasione in cui si scavi anche di poco, emergono sorprese, dai ponti antichi gettati sopra le vie che erano canali come a Venezia (ricordiamo che sulla città ha regnato anche il leone di San Marco, come testimonia l'elegante Piazza del Popolo, una piazza di San Marco in miniatura con tanto di due colonne e palazzetto veneziano) fino alla «Domus dei tappeti di pietra», scoperta a tre metri sotto il livello del suolo, con i suoi 14 ambienti dai pavimenti musivi di epoca tardoromana. Si esce frastornati e avvinti, da una visita a Ravenna. E quello è il momento di riprendere fiato, allontanandosi di pochissimo dalla città, verso le due secolari pinete che sono fra i più vasti e suggestivi boschi della pianura Padana, verso le zone umide già comprese entro i confini del Parco del Delta del Po, regno delle acque, dei canneti e delle foreste allagate, un mondo colorato di rosa dalle migliaia di fenicotteri che vi stazionano. O di raggiungere le ampie e vicine spiagge, sedersi davanti all'Adriatico e ripromettersi di tornare, ché ne vale la pena. Perché Ravenna è la città più bella del mondo, anche se non lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO COME SEGUIRE L'EVENTO IN RETE (E DAL VIVO)

Live streaming, live twitting e live blogging. E poi articoli, video, foto. Il sito panoramaditalia.it segue in diretta e con servizi di approfondimento tutti i momenti e gli incontri del tour di «Panorama d'Italia 2016». Ravenna è la quinta tappa della kermesse organizzata da Panorama: da mercoledì 29 giugno fino a sabato 2 luglio, su tutti i principali social network si possono condividere impressioni ed esperienze ([#panoramaditalia](https://www.facebook.com/panoramaditalia)). Gli account Twitter ([@panoramaditalia](https://twitter.com/panoramaditalia)), Facebook ([/panoramaditalia](https://www.facebook.com/panoramaditalia)) e Instagram ([@panoramaditalia](https://www.instagram.com/panoramaditalia)) commentano in tempo reale tutti i momenti più significativi coinvolgendo i protagonisti degli incontri.



La «lezione», come sempre affollatissima, di Vittorio Sgarbi nella tappa di Padova.

C'È SEMPRE UNA SECONDA VOLTA.



LA FIAT 124 SPIDER È TORNATA.

Ci sono icone che non tramontano mai. Così, dopo 50 anni, potete finalmente rivivere il mito della Fiat 124 Spider. Lo stesso spirito, un design nuovo e tutta la libertà di un'auto destinata a scrivere, anzi, a riscrivere la storia.

Consumi ciclo combinato 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato 148 (g/km).



fiat.it

Scenari

ITALIA _ ECONOMIA _ MONDO _ FRONTIERE _ CULTURA

ASSO PIGLIATUTTO Marco Carrai, 41 anni, presidente di Toscana Aeroporti.



Carrai, Renzi e il «decretino» sull'aeroporto

A Sesto Fiorentino il nuovo sindaco di Sinistra italiana è contro l'ampliamento. Ma una norma autorizza il premier a intervenire.

Non era bastato il blitz di dicembre scorso, quando il governo provò a consentire l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze, guidato da Marco Carrai, ventennale amico e sodale del premier, aggirando la Valutazione d'impatto ambientale. Il 10 giugno è stato trasmesso alla presidenza della Camera un decreto che aumenta i poteri del presidente del Consiglio nel semplificare e rilanciare le attività private considerate rilevanti dal punto di vista occupazionale, produttivo o comunque importanti per il territorio, qualora gli ostacoli, burocratici e non, facciano perdere tempo. È il caso, guarda un po', dell'Aeroporto di Firenze, del cui ampliamento si discute da trent'anni. Entro il 31 gennaio di ogni anno, si legge nel decreto, ciascun ente territoriale individua un elenco di progetti strategici (nel caso dell'aeroporto di Firenze è la Regione) ma anche il premier può aggiungere «progetti non inseriti nell'elenco», la cui realizzazione «sia suscettibile di produrre positivi effetti sull'economia o sull'occupazione».

Il decreto «batte» l'opposizione del nuovo sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, di Sinistra italiana, che proprio sul no all'ampliamento dell'aeroporto alle ultime elezioni ha battuto il candidato Pd Lorenzo Zambini. A poco e niente servirebbe ogni futuro no del neosindaco all'infrastruttura. Il decreto adesso attende il parere (non vincolante) delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio. «Questa volta» dicono a *Panorama* i deputati di Alternativa libera, Massimo Artini, Marco Baldassarre e Samuele Segoni, che già avevano svelato il blitz di dicembre nel corso della discussione sulla Legge di stabilità «il premier attribuisce a sé tutti i poteri autorizzatori, per la felicità del suo amico Carrai e di Corporation America, azionista di Toscana Aeroporti e finanziatrice della Fondazione Open che ha sostenuto la campagna elettorale del premier». Artini e colleghi si preparano però a dare battaglia: «Anche questa volta faremo di tutto per fermare questo scempio». (David Allegranti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO

Dice l'assessore allo Sviluppo Giovanni Bettarini che l'apertura, a certe condizioni, di un McDonald's in piazza Duomo a Firenze «è un successo». «Ribadisco la mia contrarietà e quella della giunta» replica il sindaco Dario Nardella, che preferisce i piatti tipici. Entrambi renzianissimi, bisognerà vedere chi avrà appoggio da Palazzo Chigi. Di certo a qualcuno gli hamburger andranno di traverso.

Referere

Renzi si gioca le sue ultime carte

Ma i sondaggi sembrano già condannarlo, anche perché la riforma costituzionale presenta gravi lacune.

A 100 dì dal voto (ammesso che si voti all'inizio di ottobre...), per Matteo Renzi la partita del referendum costituzionale si è maledettamente complicata. Gli ultimi sondaggi lo danno al 46 per cento, cioè ampiamente perdente.

E chissà quanto si è pentito il premier (che ora tenta la retromarcia) per una frase detta e ripetuta con eccessiva leggerezza: «Se perdo, mi dimetto e lascio la politica per sempre». Il fronte anti-renziano, infatti, si è ancora più compattato.

«Bisogna dire No, sconfiggere la schi-forma di Renzi e mandarlo a casa!» insistono come un sol uomo Renato Brunetta, Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Beppe Grillo, la Sel di Nichi Vendola e persino la minoranza del Pd, a partire da Massimo D'Alema.

Ma di che cosa parla, nel concreto, il referendum? La «riforma Boschi» si può dividere in tre fondamentali filoni. Il primo riguarda il numero dei parlamentari e l'annuncio del superamento del bicameralismo perfetto. Se al referendum vincessero il Sì, i nuovi senatori, pur ridotti rispetto ai 321 di ora (315 più 6 senatori a vita), resterebbero

comunque tanti: ben 100, di cui 21 i sindaci, 74 consiglieri regionali (per un totale di 95 senatori eletti, ma in forme diverse) e 5 senatori a vita, nominati, come è già oggi, dal capo dello Stato. Per non dire di Montecitorio, dove continuerebbero a sedere gli attuali (troppi) 630 deputati.

Quanto al bicameralismo, in realtà non viene veramente archiviato neanche stavolta. Sull'eterno rimpallo delle leggi tra una Camera e l'altra (la cosiddetta «navetta») la riforma incide in modo relativo: il bicameralismo da «perfetto» si limita a diventare «differenziato». Montecitorio avrà l'ultima parola sulle leggi, ma il Senato avrà, sulle stesse leggi, altrettanti poteri, solo che saranno in parte «consultivi», in parte «di raccordo», in parte «vincolanti». Morale: l'iter legislativo ne risentirà comunque come pure non mancheranno tensioni tra una Camera e l'altra, proprio come ora. Inoltre, tranne il voto di fiducia al governo (di pertinenza della sola Camera), il Senato potrà chiedere, con il voto di 1/3 dei suoi membri, di riesaminare le leggi. Dovrà, inoltre, dare parere obbligatorio su tutte le leggi costituzionali (revisione della Costituzione, sistemi elettorali, referendum, ratifica dei trattati).

Nella riforma ci sono anche modifiche sostanziali all'elezione del capo dello Stato, dei giudici della Consulta, dei quorum necessari per l'indizione di referendum abrogativi e leggi popolari e infine il vaglio preventivo, d'ora in poi, di tutte le nuove leggi elettorali. Quest'ultima norma è già un caso politico: l'attuale l'Italicum (sistema a base proporzionale, ma con doppio turno e

Matteo Renzi, 41 anni, immaginato mentre gioca a poker. Sarà un bluff?

QUOTA DI ELETTORI CONTRO LA RIFORMA PER «SCENARI POLITICI»

54

ndum



ballottaggio) porta con sé l'entrata in vigore della legge «differita» al primo luglio 2016. Una serie di dubbi e criticità sull'Italicum hanno spinto vari costituzionalisti e partiti a chiedere un altro referendum abrogativo su cui stanno già, in parallelo a quello di ottobre, raccogliendo le firme. Insomma, l'Italicum è, forse, illegittimo prima ancora di entrare in funzione. In ogni caso, sulla

sua legittimità si attende, il 4 ottobre, una sentenza della Consulta che potrebbe dichiararlo incostituzionale, almeno nella parte che prevede i capilista bloccati (cioè eletti a prescindere dalle preferenze). Certo è che l'eventuale giudizio negativo della Consulta sull'Italicum potrebbe, poche settimane dopo, aumentare il numero di cittadini, già alto, che diranno No.

Il secondo filone della riforma, la riscrittura del Titolo V della Costituzione, è una radicale conversione «a U» per il centrosinistra. Fortemente regionalista a metà degli anni Novanta, oggi il Pd erede dell'Ulivo è invece diventato graniticamente centralista. La riforma riporta molte competenze prima concesse alle Regioni nell'orbita statale, elimina la legislazione concorrente tra Stato e Regioni a scapito delle seconde, abolisce le Province ma non i loro costi.

Il terzo filone della riforma riguarda il (presunto) taglio ai costi della politica. Presunto perché i 100 senatori continuerebbero a godere di molti privilegi: l'immunità e gli stipendi, o indennità, elargite dai rispettivi enti di competenza, più i rimborsi spese, nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro, a carico del Senato. Tutto questo mentre dipendenti e dirigenti di Palazzo Madama resterebbero comunque al loro posto. Il risparmio, insomma, sarebbero minimi, intorno ai 50 milioni l'anno, rispetto ai 500 promessi da Renzi in campagna elettorale.

Inoltre, le Province vengono abolite, ma il loro personale è ricollocato, come quello del Cnel, pure questo abolito. Ma i suoi 64 membri (121, all'origine) dai lauti stipendi verranno riallocati.

Insomma, se sul merito della riforma di Renzi vale la massima shakespeariana del «tanto rumore per nulla», sul piano politico ne vale un'altra: «Il mio regno per un cavallo». Per il premier, infatti, è questione di sopravvivenza. (Ettore Maria Colombo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cannabis italiana? Viene dall'Albania

La collaborazione tra Roma e Tirana funziona: scoperte, grazie ai droni, 243 mila piante di marijuana.

Una piantagione di cannabis nella zona di Scutari. In Albania ne sono state mappate ben 1.200.

Interi fazzoletti di terra trasformati in piantagioni che vengono spostate da una parte all'altra dell'Albania, come pedine di una delicata partita a scacchi per sfuggire ai controlli; una produzione annua che sfonda ormai il muro delle mille tonnellate e alimenta un giro di denaro da svariati miliardi di euro; basi logistiche e un sistema di trasporto con metodi sempre più innovativi di cui fanno parte potenti motoscafi e soprattutto aerei ultraleggeri: ecco la nuova stagione del grande affare

della marijuana che dai Balcani a ridosso dell'Adriatico minaccia l'Europa, ecco l'ultimo scenario del narcotraffico che si delinea a due passi dall'Italia, dinanzi alla Puglia, così come emerge dalle indagini e dai dati più recenti raccolti dalla Guardia di finanza nel 2015 nel corso di decine di missioni aeree. Perlestrazioni condotte con velivoli P166DP1 muniti di sensori *Tabi* e *Casi*, strumenti in grado di percepire anche le più piccole variazioni di temperatura e di acquisire immagini iperspettrali ad alta risoluzione.

I militari italiani, grazie alla stretta collaborazione con gli investigatori albanesi (che sta dando ottimi risultati) e a un accordo con Tirana che prevede la possibilità di perlustrare vaste fette del territorio oltre l'Adriatico, nel 2015 sono riusciti a documentare la presenza in Albania di 243 mila piante di cannabis distribuite su 1.200 piantagioni. Che adesso sono in gran parte concentrate a nord, nell'area di Scutari. Il motivo: i trafficanti, dopo i numerosi sequestri delle forze dell'ordine, hanno preferito lasciare Lazarat, fino a poco tempo fa roccaforte inaccessibile, e spostarsi in una zona più impervia, ritenuta più sicura per celare le leve di un ingranaggio che non conosce confini. E neanche crisi, considerato che il trend è in aumento: nel 2014 furono scoperte 815 piantagioni (165 mila piante di cannabis), ed erano 305 (81.300 piante) nel 2013. Insomma, la produzione è quasi raddoppiata. Una valanga di marijuana che i narcos dei Balcani si preparano a riversare sull'Europa attraverso la rotta adriatica. In direzione Puglia. *(Bepi Castellaneta)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alamy Stock Photo

**'NDRANGHETA:
KLAUS DAVI
VA A CACCIA
DI INTOCCABILI**

Si chiama *Gli Intoccabili* ed è un format tv prodotto dal network La C. Lo conduce Klaus Davi (foto), che rincorre in tutta Italia, pure al nord, i più famosi boss della 'ndrangheta: Antonio e Gioacchino Piromalli, Paolo Rosario De Stefano, Domenico Mancuso, Tommaso Anello. Presentato dal sottosegretario Cosimo Ferri, dal procuratore della Dda di Reggio Calabria Federico Cafiero de Raho e dal

capo della Direzione nazionale antimafia Franco Roberti, per *Gli Intoccabili* è programmata il 16 luglio una diretta da Archi, il quartiere conosciuto come «il Bronx di Reggio Calabria». Per questo suo impegno civile, manifestato anche con i servizi sui preti antimafia realizzati per *Storie Vere* (Rai 1), a Davi è stato assegnato il premio Rosario Livatino. La premiazione è prevista a Catania a settembre.





MYRUN TECHNOGYM®

improve your running



reddot award 2015
winner

MYRUN TECHNOGYM® è l'innovativo tapis roulant che ti aiuta a correre in modo efficiente. Facile da usare anche con il tuo tablet. Scopri di più: technogym.com o chiama l'800 70.70.70 #improveyourrunning
I prodotti e servizi Technogym sono venduti solo direttamente.
Stores: Milano - via Durini, 1. Cesena - Technogym Village via Calcinaro, 2861.



The Wellness Company



CAREZZE D'ACQUA

QC TERME
spas and resorts

Leading spas and wellness resorts

Bormio | Pré Saint Didier | Milano | Torino | Roma | San Pellegrino

Blocco

delle pensioni, ora si decide

La Consulta sta per esprimersi sul prelievo imposto dal governo Letta agli assegni più alti. La sentenza avrà conseguenze su migliaia di ricorsi «normali».

Martedì 5 luglio una «piccola» decisione della Corte costituzionale, che riguarda meno di 30 mila italiani, potrebbe avere un grande impatto su 6 milioni di pensionati. Quel giorno la Consulta discuterà sulla legittimità del decreto varato nel 2013 dal governo di Enrico Letta che stabilì un prelievo sulle pensioni superiori ai 91.250 euro lordi annui. Perché quel decreto, in vigore per tre anni fino al 2017, sarebbe incostituzionale? Perché di fatto il provvedimento avrebbe riproposto, un po' modificato, il decreto del 2011 che prevedeva un prelievo sulle pensioni più alte e che fu cancellato dalla Corte costituzionale con la sentenza numero 116 del 2013.

Un'eventuale bocciatura del provvedimento sulle pensioni più alte rappresenterebbe un segnale positivo per il fronte, ben più corposo, formato dai pensionati che si battono contro un'altra misura che li ha danneggiati: il blocco della rivalutazione delle pensioni superiori ai 1.450 euro lordi mensili (tre volte il minimo), stabilito dal governo Monti con il decreto «Salva Italia» del novembre 2011. Il 30 aprile 2015 la Consulta dichiarò incostituzionale quello stop dell'indicizzazione delle pensioni, aprendo così la strada ai ricorsi dei pensionati danneggiati e legittimandoli a chiedere il rimborso integrale della mancata rivalutazione. Subito, però, intervenne il governo Renzi, che tra maggio e giugno aggirò la sentenza della Corte stabilendo un rimborso parziale per la mancata rivalutazione.

Questa soluzione non ha convinto associazioni dei consumatori (Codacons in prima fila), sindacati, studi legali (come lo studio Frisani di Firenze, promotore del sito www.rimborsopensioni.it) che hanno mobilitato migliaia di pensionati contro la norma Renzi. La platea interessata è di circa 6 milioni di italiani, che dovrebbero ricevere complessivamente una cifra vicina ai 4

miliardi l'anno. L'elenco dei giudici che hanno rimesso la questione alla Consulta intanto si sta allungando: ai Tribunali di Brescia e Palermo si sono aggiunti di recente quello di Milano e la Corte dei conti dell'Emilia Romagna. Sull'illegittimità del rimborso parziale stabilito dal governo Renzi pende anche un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, presentato dallo studio Saccucci & Fares di Roma, che rappresenta centinaia di pensionati e anche la Uil. «Lo Stato deve sempre dare esecuzione alle sentenze, ma specialmente a quelle della Corte costituzionale» ricorda il professor Andrea Saccucci. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 LUGLIO

Il giorno in cui la Corte costituzionale deciderà sulla legittimità del prelievo deciso nel 2013 sulle pensioni oltre i 91 mila euro annui.



Queste fondazioni sono da rifondare

Perché a Torino il neo-sindaco Chiara Appendino vuole mettere le mani sulla Compagnia di San Paolo e sulla Crt.

Quando in quel gelido 25 gennaio 1563 sette cittadini torinesi fondarono la Compagnia della fede cattolica sotto l'egida di San Paolo, per realizzare opere di misericordia e battere i luterani, non pensavano certo che i loro successori quattro secoli e mezzo dopo avrebbero dovuto resistere a ben altri riformatori. L'originaria confraternita aveva creato anche un Monte di pietà il quale è poi diventato una banca, e che banca: Intesa-Sanpaolo, di cui la compagnia è azionista numero uno con il 9 per cento.

Il 19 giugno i nuovi riformatori, protestatari più che protestanti, hanno conquistato il Comune con Chiara Appendino, giovane di rispettata famiglia (il padre imprenditore è il braccio destro di Gianfranco Carbonato, presidente della Confindustria piemontese) e specchiata preparazione (la Bocconi niente meno). Come prima mossa, quasi a segnare la cifra del proprio quinquennio, ha chiesto la testa del presidente della Compagnia, il professor Francesco Profumo, già rettore del Politecnico, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e ministro dell'Istruzione nel governo Monti.

Giuseppe Guzzetti, gran maestro delle fondazioni bancarie, presidente della Cariplo e dell'Acri, ha messo subito le mani avanti: «A Torino si sono rispettate le regole, le leggi, gli statuti, i regolamenti? Se sì, allora bisogna chiedersi se la richiesta di dimissioni è giusta o meno». Profumo, che non intende lasciare, ha colto la palla al balzo: «Non me ne vado, rispondo solo al consiglio». La Compagnia ha

risposto piccata anche all'accusa di aver accantonato 400 mila euro per aumentare gli emolumenti: servono «ad attivare organi tecnici quali comitati scientifici, formati da esperti (e previsti dallo Statuto), per contribuire a definire le linee programmatiche del prossimo quadriennio».

Forse la forma è poco ortodossa e il momento inopportuno, tuttavia il sindaco Appendino ha voce in capitolo. Non solo perché Profumo era stato nominato in zona Cesarini dal suo predecessore Piero Fassino (arciconvinto di ottenere la conferma), ma perché tra i 17 membri del consiglio generale due spettano al Comune, e uno di essi è il presidente, per tradizione anche se non per regola scritta. Altri due vengono dal Comune di Genova e poi uno ciascuno da una serie di istituzioni pubbliche e private (Regioni, Camere di commercio, accademie delle scienze, il Comitato per le pari opportunità).

Pur essendo ben più vecchia e nascente come soggetto privato, la Compagnia ha seguito il destino delle fondazioni di origine bancaria. Tra queste c'è la Fondazione Cassa di risparmio di Torino che possiede il 2,5 per cento di Unicredit, l'unica banca italiana considerata dalla Bce di rilievo sistemico, al vertice della quale esprime un vicepresidente come Fabrizio Palenzona.

Chiara Appendino, dunque, sarebbe in grado di condizionare le due maggiori banche italiane? Se poi deve riportare ogni decisione al «comitato strategico» della Casaleggio e associati, ne consegue che un soggetto privato, senza sborsare un centesimo e utilizzando un pubblico ufficiale, può influenzare masse di risparmio ingenti: Unicredit ha un attivo di oltre 800 miliardi di

143,6

In milioni di euro, le erogazioni della Compagnia San Paolo nel 2015. Sotto, il presidente Francesco Profumo.





Il sindaco di Torino Chiara Appendino, del Movimento 5 stelle: ha chiesto la testa di Francesco Profumo.

euro, Intesa-Sanpaolo supera i 600. Cattivi pensieri. Tuttavia la storia ci ha insegnato che banche e casse sono servite alla classe politica locale per aumentare il consenso e il bacino di voti. Intervenire sulle fondazioni è importante per un sindaco, anche senza voler compiere il salto nell'alta finanza. Solo lo scorso anno le due istituzioni torinesi hanno sborsato quasi 200 milioni di euro per sostenere politiche territoriali. Il portafoglio della Compagnia Sanpaolo arriva a 7,7 miliardi, oltre la metà impegnato nel gruppo Intesa. Tra il 2012 e il 2015 sono stati stanziati contributi per 536 milioni sostenendo 3.200 progetti. Nel solo 2015 la Compagnia ha deliberato erogazioni complessive per 143,6 milioni di euro per politiche sociali, sanità, istruzione arte e beni culturali.

La Fondazione Crt ha un patrimonio inferiore: poco più di due miliardi, con investimenti per 3,2 miliardi nel 2015. A parte presidiare Unicredit che assorbe il 23 per cento del bilancio, la fondazione ha staccato assegni per 55 milioni nel 2015 e s'impegna a superare i 60 nell'anno in corso. «Abbiamo continuato a sostenere fortemente il territorio, a partire dai progetti per i giovani, il welfare, la cultura, contribuendo a ricadute positive su un sistema non ancora uscito dalla crisi» mette le mani avanti il presidente Antonio Maria Marocco, notaio dei potenti, membro del consiglio di sorveglianza dello Ior. Anche la sua poltrona è sub iudice.

Enrico Salza, a lungo uomo forte della banca Sanpaolo, ha lanciato alla Appendino un ramoscello d'ulivo dopo averla osteggiata: «Il nonno Giuseppe era un mio carissimo amico» ha confidato. «Conosco molto bene anche il padre, la madre e la nonna. Chiara ha frequentato la scuola americana da me fondata: è per mezzo mio che ha compiuto i propri studi. Sono pronto a darle aiuto, ma deve essere lei a chiedermelo». Anche un pentastellato tiene famiglia.

(Stefano Cingolani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agf - Imageconomica

Largo consumo in frenata









Nei primi mesi del 2016 le vendite sono ferme, ma il consumatore spende di più: i risultati dell'indagine Centromarca-Iri per *Panorama*.

Battuta d'arresto del largo consumo all'inizio del 2016: come rivela l'indagine periodica Centromarca-Iri per *Panorama*, una doccia fredda si è abbattuta sulle vendite di beni confezionati dopo i dati promettenti del 2015. «Le incertezze sul fronte economico e sociale, dalla paura per gli attentati alla crisi delle banche e del risparmio, hanno intaccato la fiducia dei consumatori che tornano ad adottare atteggiamenti più cauti» commenta Angelo Massaro, amministratore delegato della società di ricerche Iri Italia.

Solo gli acquisti di alimentari sono in moderata progressione (più 0,3 per cento) mentre tutte le altre voci sono in calo rispetto a un anno fa. I risultati sono in calo rispetto a un anno fa. Il risultato è che il paniere complessivo segnala uno stallo nelle vendite. «Ciononostante, il consumatore compone oggi un repertorio di spesa più ricco che nel recente passato; acquista meno in quantità, ma predilige prodotti di maggior qualità» aggiunge Massaro. Il risultato è una moderata crescita del prezzo della spesa (più 0,4 per cento), nonostante i singoli prodotti sullo scaffale siano mediamente meno cari dell'anno scorso.

«Aldilà delle variazioni dello zeri virgola» segnala Roberto Bucaneve, direttore del Centro studi Centromarca, «siamo di fronte ad una profonda mutazione degli stili e dei comportamenti di acquisto dei beni di largo e generale consumo che richiede una radicale evoluzione sia nell'offerta di prodotti, sia dei luoghi dello shopping».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| |  Iri Growth delivered. |  CENTROMARCA | VARIAZIONE DEI VOLUMI | VARIAZIONE DEI PREZZI |
|--|--|--|-----------------------|-----------------------|
| ALIMENTARI E CIBI PER ANIMALI |  | | +0,3% | +0,6% |
| BEVANDE ANALCOLICHE E BIRRE |  | | -1,3% | +0,9% |
| VINI E LIQUORI |  | | -1,2% | +1,7% |
| PRODOTTI PER IGIENE E CURA DOMESTICA |  | | -0,5% | -0,7% |
| PRODOTTI PER IGIENE E CURA DELLA PERSONA |  | | -0,5% | -0,8% |
| VENDITE COMPLESSIVE |  | | 0,0% | +0,4% |

Tendenza delle vendite di prodotti confezionati di largo consumo nel quadrimestre febbraio-maggio 2016. Variazioni rispetto all'analogo quadrimestre dell'anno precedente.

DANILO PELLEGRINO
AMMINISTRATORE
DELEGATO
FININVEST

Daniilo Pellegrino (foto) è il nuovo amministratore delegato della Fininvest, la holding a cui fanno capo, tra gli altri, il gruppo Mediaset e la Mondadori (editore anche di *Panorama*). Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società al termine dell'assemblea di lunedì 27 giugno, nel corso della quale è stato approvato il bilancio 2015: la Fininvest ha realizzato ricavi per 4,7 miliardi

(in aumento rispetto ai 4,6 dell'esercizio precedente) con un margine operativo lordo consolidato salito a 1,4 miliardi (1,3 nel 2014). Pellegrino, 59 anni, già direttore generale e da 28 anni in Fininvest, prende il posto di Pasquale Cannatelli che diventa vicepresidente. Alla presidenza resta Marina Berlusconi.





I Giganti di Mont'e Prama sono i misteriosi ambasciatori dell'Isola, testimoni di una terra antica dove mito e natura offrono un'esperienza di vita unica al mondo.

I Giganti di Mont'e Prama - ca. IX-VIII sec. a.C.
Museo Civico di Cabras (Oristano)
Museo archeologico Nazionale di Cagliari

SARDEGNA
isola senza fine
www.sardegnaturismo.it

**IL LAVORO NERO
DÀ SOLO
PESSIMI FRUTTI.**



**SCEGLI I FRUTTI
DELLA LEGALITÀ.**

OGNI GIORNO COOP SI IMPEGNA A GARANTIRTI LA LEGALITÀ DEL LAVORO.

L'ortofrutta che acquisti nei nostri negozi, controllata lungo tutta la filiera produttiva, proviene solo da fornitori che aderiscono al nostro codice etico. Per questo, con Coop sei in buone mani. Se vuoi saperne di più vai su e-coop.it/buoniegusticoop



coop
LA COOP SEI TU.



La nave cinese Cosco inaugura il 26 giugno il nuovo Canale, largo come tre campi da calcio.

Le critiche interessate sul Canale di Panama

L'opera ingegneristica non convince gli americani. Che però avevano perso la gara d'appalto contro gli italiani.

Settimane di attesa frenetica, 70 capi di Stato invitati, oltre 20 mila spettatori in delirio... Le celebrazioni per l'allargamento del Canale di Panama, inaugurato domenica 26 giugno, hanno coinvolto mezzo mondo. Panamax rappresenta l'opera d'ingegneristica civile più grande di questo secolo. E parte del merito è dell'Italia, grazie alla partecipazione della Salini-Impregilo nel consorzio Sacyr che nel 2009 si aggiudicò i lavori. Eppure, dietro i tanti encomi, c'è chi insinua non pochi dubbi.

Come ha evidenziato un'inchiesta di nove giornalisti investigativi del *New York Times*, «la scommessa è rischiosa» perché «molte sono le pecche» del progetto. Dalla dubbia sostenibilità economica (3,1 miliardi di dollari iniziali per l'appalto, anche se i costi poi sono lievitati a 5,2 miliardi, con annessi ricorsi a tribunali e due anni di ritardi) al cemento armato utilizzato («basalto di bassa qualità» sempre secondo il *NYT*), passando per rimorchiatori non troppo sicuri e per l'eccessivo consumo d'acqua, fino all'accusa di non essere «pronto» a un terremoto di otto gradi della scala Richter, pur essendo «quella di Panama una zona sismica come quella di San Francisco».

Inoltre con il rallentamento dell'economia cinese può

diminuire il traffico dei grandi cargo. Mentre le rotte alternative sono destinate ad aumentare: dal porto cubano di Mariel appena ampliato (che oltre a diventare il principale snodo merci dei Caraibi potrà fornire, via ferrovia dalla Florida, anche la West Coast statunitense), al Canale del Nicaragua, una mega-opera cinese da 40 miliardi di dollari, destinata a fare concorrenza a Panama ma che comunque deve ancora uscire dalla fase di progettazione.

Tuttavia è doveroso osservare come una delle fonti privilegiate del NYT sia Paul Gibbs, dirigente della Bechtel, la più grande società di edilizia e ingegneria degli Stati Uniti ma, soprattutto, la multinazionale a cui il consorzio a guida italiana «soffì» a sorpresa l'appalto per l'allargamento, sette anni fa. Del resto, Panama è sempre stata un «giardino di casa» degli Usa sin dai tempi della costruzione del primo Canale, oltre 100 anni fa. Dunque, il disappunto di Washington è comprensibile. Ultimo dato non trascurabile: le 16 paratie usate per allargare il Canale sono state costruite dall'azienda Cimolai di San Giorgio di Nogaro (Udine). Pesando 4.500 tonnellate l'una, sono ben più grandi di quelle utilizzate per il Mose che, invece, ha preferito appaltare le sue a Spalato, in Croazia.

(Paolo Manzo - da San Paolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Scamarcio innamorato (di Putin)

In visita a Mosca, l'attore rilascia un'intervista a *Panorama*. Dove rivela la sua passione politica per il presidente russo.

«**V**ladimir Putin ha una bella voce? Lei la mette sul piano estetico. Capisco che lei è una donna... Ma "it's not my cup of tea". Io parlo di statura politica». Verrebbe da dire: bello, ma niente affatto scemo. A Mosca, nel giardino di Villa Berg,

Panorama ha parlato di politica con Riccardo Scamarcio, attore, in città per il Festival del cinema, quello passato alla storia per il celebre bacio della Lollo a Yuriy Gagarin. Altri tempi.

Importante costruire ponti con la Russia? Fondamentale.

Difficile?

Mi pare più facile di quanto pensiamo e da parte dei russi vedo una mano tesa. Abbiamo costruito rapporti solidi per ragioni diverse, poi le cose sono cambiate. Ci sono stati errori. Ora occorre un passo indietro, in senso socialista. Ricostruire.

Mi sembra che Putin lo stia facendo e per noi europei è

positivo.

L'Italia, anche in periodo di sanzioni, ha mantenuto un dialogo con Mosca.

Andare al Forum economico di San Pietroburgo è stata una decisione lodevole di Matteo Renzi. Con un riscontro effettivo per gli accordi su energia, ricerca, costruzione aerospaziale: un gesto che tiene uniti. Ora ne abbiamo bisogno. La Russia è l'Europa. La sua cultura è parte della nostra storia.

Insomma, a lei Putin piace. Io vedo da parte sua un atteggiamento costruttivo e saggio. Un esempio: l'abbattimento del jet russo sul territorio siriano, insomma

il al confine, da parte dei turchi.

La situazione era esplosiva, ma Putin ha saputo gestirla da statista. C'è inoltre la sua volontà di collaborare con Italia, Europa e America. Su valori che ci uniscono: solidarietà, famiglia, rispetto dell'umanità. Anche facendo un passo indietro da posizioni intransigenti, prese dall'Ovest.

Il suo interesse per tutto questo da dove nasce?

Dalla volontà di capire. Con la scusa di esportare la democrazia, abbiamo gettato nella disperazione alcuni popoli. Sono preoccupato e vorrei si riflettesse su alcuni modelli da salvare: il principio di solidarietà, una politica umana. Occorre tenere un asse tra America e Russia, e lo deve fare l'Europa e soprattutto l'Italia, che è l'ombelico del mondo.

È la prima volta che viene a Mosca? Sì.

Impressioni?

È una città viva, si colgono i fasti zaristi, ma non manca nulla per essere parte del mondo occidentale, evoluto, civile. Poi trovo una notevole genuinità nei russi.

Sognerebbe di farci un film?

Mi piacerebbe una coproduzione. Dicono che Daniel Craig venne scelto per 007 per la sua somiglianza al leader del Cremlino.

Lei però spesso fa ruoli tenebrosi. Mai pensato a Putin come ispirazione?

Ma io non ho il culto del fisico... Più che estetico, Putin per me rappresenta un riferimento etico.

Ci sono cose di Putin che all'opinione pubblica italiana non piacciono.

Me ne frego. Ho ascoltato sul web per ore i suoi discorsi, tradotti in inglese. Chi lo critica lo ha mai fatto, anche solo 5 minuti? Le accuse sono basate su ciò che scrivono i giornali italiani. Lei ha mai sentito parlare Putin?

(Cristina Giuliano - da Mosca)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FAN... L'attore Riccardo Scamarcio, 36 anni.

... E LA STAR Il presidente Vladimir Putin, 63 anni.



DA 0 A 5 ANNI LA IMBOCCHIAMO NOI.

MORE MINI LESS MONEY.

5 ANNI O 50.000 KM DI MANUTENZIONE ORDINARIA
PER LA TUA MINI A 300 EURO IVA INCLUSA.

MINI ti ha conquistato? Ecco un motivo in più per sceglierla. Se la acquisti entro il **31 dicembre 2016**, il programma di manutenzione MINI Service Inclusive L può essere tuo a un prezzo esclusivo. Costa solo 300 Euro IVA inclusa, e comprende tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, con validità di 5 anni o 50.000 km.

Hai già una MINI? Non potevamo dimenticarci di te. Se non hai ancora effettuato il primo intervento di manutenzione ordinaria, puoi approfittare anche tu di questa vantaggiosa offerta.

PER SCOPRIRE DI PIÙ VISITA MINI.IT/MMLM

MINI Service



Manutenzione ordinaria MINI Service Inclusive L 5 anni o 50.000 km.

CHE COSA È SUCCESSO

L'invincibile avanzata del generale Soleimani, il Rommel iraniano

«L'Erwin Rommel dell'Iran»: così viene definito il generale dei Pasdaran Qasim Soleimani (foto). Dal 2015 ha ribaltato le sorti del conflitto contro l'Isis in Iraq e Siria. Il comandante della Forza Al Qods, la costola dei Guardiani della rivoluzione specializzata nelle operazioni all'estero, è lo stratega delle vittorie contro il Califfo. L'ultima è Falluja, roccaforte sunnita riconquistata il 26 giugno. Nominato ufficialmente consigliere militare del governo di

Baghdad, è riuscito pure a convincere i russi a intervenire in Siria per salvare Bashar al Assad. Sul fronte di Aleppo, suo prossimo obiettivo, l'hanno dato per morto o ferito, ma non era vero. Il generale non perde occasione, come Rommel nel deserto, di spuntare a sorpresa nel conflitto nello Yemen in appoggio ai ribelli sciiti. O di minacciare il Bahrain, base della V flotta Usa che vuole mettere fuori legge gli sciiti, «di scatenare la resistenza armata».

L'ultima stretta di Pechino: il quiz online sul Partito

«Quanti capitoli ci sono nella Costituzione cinese?». Oppure: «Quando è stato approvato il principio di integrità e autodisciplina per i funzionari del Partito comunista cinese?». O ancora: «Se la moglie di un funzionario accetta una tangente, che tipo di punizione riceverà il marito?». Sono queste alcune delle domande del test «Le regole della costituzione nel mio cuore», che tutti i membri del Partito dipendenti delle agenzie governative sono stati chiamati

a svolgere. Il Pcc ha concesso agli interessati 30 giorni per trovare un'ora di tempo per rispondere (a libro aperto) a 20 quesiti. Le domande spaziano dalle linee guida sulla disciplina alle riforme, senza dimenticare le punizioni previste per chi viola le regole. In nome della trasparenza, i punteggi ottenuti saranno accessibili online sia dai cittadini sia dai burocrati. E i dipartimenti che otterranno le valutazioni migliori verranno premiati.

Emergenza casa anche a Auckland, in Nuova Zelanda



Auckland, in Nuova Zelanda, è una metropoli che scoppia. Non ci sono abbastanza case per tutti, mentre quelle esistenti hanno visto i prezzi salire alle stelle (+ 12,5 per cento in un anno). L'edilizia pubblica è ferma e un numero imprecisato di famiglie, molte delle quali immigrate, è costretto a dormire nei garage. Per liberare un po' di spazio, il governo ha lanciato un insolito incentivo: 5 mila dollari in contanti a chi lascerà la città per insediarsi in una zona più tranquilla.

L'iniziativa, partita in questi giorni, è destinata ai senza casa e agli abitanti degli alloggi popolari della città con 1,4 milioni di abitanti (foto). Tuttavia soltanto 130 famiglie si sono fatte avanti per aderire al programma e riscuotere l'assegno. L'Esercito della salvezza, che da mesi coordina l'emergenza casa, fa sapere che molte famiglie si trovano senza un tetto pur avendo un posto di lavoro. E preferiscono alloggiare in condizioni di fortuna, piuttosto che perdere l'impiego.

CHE COSA HANNO SCRITTO



La copertina del settimanale americano Newsweek con il generale Soleimani non lascia dubbi: «La nemesi. Prima combatteva l'America. Ora sta schiacciando l'Isis». Secondo il suo braccio destro, generale Iraj Masjedi, citato dall'agenzia di stampa iraniana Fars, per Soleimani «Aleppo, Falluja e altre aree in Siria e Iraq sono la prima linea della resistenza islamica, che appoggeremo finché non avremo ucciso l'ultimo apostata di Daesh». Alla Fars ha confidato: «Cerco il martirio fra valli e montagne, ma non è ancora arrivato». Per la tv *Al Jazeera* ha annunciato «una sanguinosa Intifada» nel sunnita Bahrein dove «il regime cadrà». La rete americana *Fox news* ha rivelato che lo scorso aprile era a Mosca «a incontrare Putin».



Il test serve a Jinping per rilanciare fiducia e fedeltà verso il Partito, spiega la Bbc, ricordando come il premier abbia esortato il popolo a copiare a mano il testo dello Statuto per «sentirsi più vicino al Pcc». Per il *South China Morning Post*, «la Campagna di educazione nazionale di Xi mira ad ampliare la conoscenza del Partito e delle sue regole, partendo dagli 87 milioni di cittadini che ne fanno parte, ma anche a dare maggiore enfasi ai proclami del premier». Il test pare un ottimo strumento per manipolare la pubblica opinione. Come ricorda la Bbc, il quiz chiede se per rafforzare il Paese sia più utile: A) aprire le frontiere; B) continuare a riformare; C) fare le due cose insieme; D) aumentare la produttività. Risposta corretta: la C.



«Auckland è così affollata che deve pagare i suoi abitanti per andarsene» spiega la tv americana Cnbc. «Inizialmente lo schema era stato pensato per gli iscritti alle liste delle case popolari, ma ora è stato esteso agli homeless, dopo aver constatato che un crescente di persone vive in tenda, garage o auto». L'*Associated Press* riferisce «che in alcune strade di South Auckland tutti i garage sono occupati da famiglie, situazione che sta diventando insostenibile». *Radio New Zealand* spiega che «al bonus di 5 mila dollari, per il ministero dello Sviluppo sociale, si potrebbe aggiungere un'ulteriore somma fino a 3 mila dollari». Soldi che potrebbero non bastare, a meno che non si abbia un posto di lavoro assicurato.

CHE COSA SUCCEDERÀ

**IL PARERE DI
RICCARDO
REDAELLI**
docente
all'Università
cattolica
di Milano.

Cosa farà da grande Soleimani? Resterà in ambito militare, magari come comandante generale dei Pasdaran, oppure entrerà in politica (come tanti Guardiani della rivoluzione prima di lui)? Tanti pensano che sia l'unico a poter sfidare il presidente Hassan Rouhani, gran favorito alle presidenziali del 2017. Ma è forse troppo astuto per farlo: con la sua fama di invincibile e non corrotto, meglio aspettare quando Rouhani non sarà rieleggibile. Allora si saprà se è davvero un moderato contrario alla degenerazione dei Pasdaran in una mafia che condiziona l'economia iraniana.

**IL PARERE DI
NUNZIO
MASTROLIA**
Ricercatore
di Cina al
Centro
Militare
di Studi
Strategici.

Il Partito non si discute, si ama. È quanto Pechino si aspetta da un «bravo» cittadino. L'idea che il questionario sul Pcc serva a capire cosa pensa il popolo è sbagliata. Siamo di fronte a un sistema politico che sta fagocitando lo Stato, archiviando definitivamente gli elementi liberali della Costituzione e con loro quel poco che era rimasto del sogno di primavera cinese che, in un primo momento, anche il premier pareva voler alimentare. L'evoluzione verso il totalitarismo procede, la Cina continua a fare passi indietro e il popolo si prepara a dipendere da un unico grande leader: Xi Jinping.

**IL PARERE DI
VALERIA
SPREA**
blogger
in Nuova
Zelanda
(www.
lannodelkiwi.
com)

Se l'offerta governativa dovesse avere successo, l'effetto potrebbe essere solo quello di spostare il problema altrove. La flessibilità del mercato del lavoro neozelandese è sicuramente in grado di favorire l'iniziativa, ma la domanda che sorge spontanea è: perché proporre il trasferimento in cambio di denaro solo ai senzatetto? Si potrebbe estendere alle giovani famiglie, agli studenti, ai professionisti che potrebbero apprezzare l'idea di lasciare una città così densamente popolata. L'attuale programma è già stato molto criticato. Parecchi i dubbi sulle sue effettive possibilità di successo.